

Camera e bagno “della principessa”

14



1962. Angelo Campiglio e Maria Gabriella di Savoia



1963. Angelo Campiglio con Maria Gabriella e Alessandro di Jugoslavia

La Camera detta “della principessa” viene destinata dai Necchi Campiglio a **Maria Gabriella di Savoia**, figlia del re d'Italia Umberto II e della regina Maria Josè. Maria Gabriella, nonostante la differenza di età (i proprietari della casa hanno circa quarant'anni in più della principessa), diventa un'amica intima delle sorelle Necchi e viene considerata quasi come parte della famiglia. Nel tempo, la camera ha subito diverse trasformazioni dall'aspetto originario conferitole da Portaluppi, fino ad arrivare alla configurazione attuale, che vede allestita un'importante collezione donata al FAI nel 1995 dai coniugi **Alighiero ed Emilietta de' Micheli** e che vanta importanti arredi e opere del XVIII secolo, tra cui una tela di Canaletto.



LO SAPEVI CHE

Uno degli invitati al matrimonio di Maria Gabriella di Savoia (nella fotografia insieme alle sorelle Necchi) con l'imprenditore Robert de Balkany nel 1963, ricorda che Gigina Necchi Campiglio portava un anello di brillanti così vistosamente splendente che Grace di Monaco, seduta al tavolo con lei, le chiese di poterlo guardare da vicino, per passarlo poi in visione agli altri commensali.

Per riproporre lo schema funzionale degli ambienti padronali, con una soluzione estremamente innovativa, Portaluppi disegna un grande **armadio a doppio fronte** (oggi visibile nella camera “del principe”), utilizzabile su tutti e quattro i lati, che divide così la zona notte da quella di servizio. L’armadio ospita anche una cassaforte, elemento presente in quasi tutte le camere da letto del piano ad eccezione di quella della guardarobiera. Come le camere dei Necchi Campiglio, in origine la stanza era collegata direttamente al Bagno.



1935, Il Bagno degli ospiti, poi detto “della principessa”



Il gatto di Fornasetti degli anni Sessanta



1935. L’aspetto originario della stanza



L’ambiente nella seconda metà del Novecento

È stata la stessa Gigina, già convinta di lasciare un giorno la sua casa al FAI, a ospitare nel 1995 la donazione del **prezioso salotto**, completo di ogni dettaglio, di **Alighiero ed Emilietta de’ Micheli**. In un primo momento l’intera stanza è stata allestita nel seminterrato della villa, per essere spostata nel 2008 nell’attuale collocazione, in occasione dell’apertura al pubblico della casa-museo. L’ambiente, che si discosta dalle linee déco e moderniste di Portaluppi, si integra con la storia successiva della villa, nobilitata da Buzzi con una nuova veste di gusto antiquariale.



Il salotto nella casa dei de’ Micheli



Specchiera con vetro inciso e cornice dorata del XVIII secolo

Quando la camera è stata destinata all’allestimento permanente della Collezione de’ Micheli, la porta di collegamento con il bagno è stata chiusa. Riproponendo lo stesso concetto delle altre stanze da bagno della casa, anche qui grande importanza è data al rivestimento, in questo caso realizzato in **alabastro** che, con i suoi toni rosacei, conferisce grande luminosità allo spazio. Un dettaglio curioso è rappresentato dal grazioso gatto in ceramica dell’artista e decoratore d’interni Piero Fornasetti, a ricordare la grande passione delle sorelle Necchi per questi felini.